



scuola  
popolare  
della FEDE

SETTIMO INCONTRO  
domenica 21 aprile 2013

## L'ATTO DI FEDE gli elementi che costituiscono la fede

### Preghiera per l'Anno della fede

Signore Gesù, rivelatore del Padre, dona alla Chiesa di saper vivere, in questo anno di grazia, una profonda e vera esperienza di fede. Una fede luminosa che nessuna tenebra dell'errore possa spegnere. Una fede forte, che nessuna debolezza del cuore, possa attenuare. Una fede semplice, che nessun vano ragionamento possa far deviare. Una fede gioiosa che nessuna difficoltà renda triste. Una fede contagiosa, che nessun egoismo renda sterile. Concedici di scoprire, con occhi sinceri, le verità di questa fede. Di comunicarla con linguaggio nuovo, di testimoniarla con cuore libero e gioioso. Amen

### Premessa:

1. Lo sguardo del non credente: cosa fate e perché? Cosa avete in testa? Come si fa a diventare cristiani?
2. La fede sul vetrino: guardare dentro alle strutture fondamentali della fede, non solo come ricerca teorica e astratta, accademica, ma come rilevazione dall'esperienza di vita trasmessa e comunicata dai credenti.

**Rischio:** Elementi comuni a tutti coloro che credono in Dio e poi degli elementi specifici di chi crede in Gesù. Come se la fede fosse una bottiglia vuota, pronta e pulita, dentro alla quale poi ciascuno mette il proprio contenuto e di conseguenza un'etichetta che lo definisce.

Esistono ovviamente delle caratteristiche comune a tutti i credenti altrimenti non potremmo fare con loro un dialogo interreligioso e anche "pregare". (Assisi)

**Vat. II** *"La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini.*

*Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è « via, verità e vita » (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose" (Nostra Aetate).*

### 1. LA FEDE CRISTIANA IN VETRINA: L' OGGETTO DELLA FEDE CRISTIANA

Ancora una volta necessario partire dall'esperienza della rivelazione biblica e della manifestazione della pienezza di Gesù

**RIVELAZIONE:** *"Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé" (Dei Verbum,2)*

**FEDE:** E' la risposta adeguata a questo invito. L'uomo con la fede sottomette pienamente a Dio la propria intelligenza e volontà. Con tutto il suo essere l'uomo dà il proprio assenso a Dio rivelatore. Questa è l'"obbedienza della fede". (ab audiire= dall'ascolto) non solo di una verità rivelata, ma di una adesione esistenziale al progetto e alla chiamata di Dio.

- \* Abramo: *“Fede, fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono”* (Eb 11,1)
- \* Maria: *“Beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore”* (Lc 1,45)
- \* Paolo: *“So in chi ho posto la mia fede”* (2 Tim 1,12)

## Annuncio di Gesù

L'icona biblica è l'inizio del vangelo di Marco (1,14-15)

*14 Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, 15 e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».*

### «Credere nel vangelo»

- corrisponde ad accogliere nella fede la manifestazione del regno di Dio in Gesù. Non si tratta solo di una chiamata ad aver genericamente fiducia in Dio; è invece una precisa ingiunzione ad accogliere la manifestazione dell'azione salvifica di Dio in Gesù.
- implica una relazione fra il credente e l'oggetto della fede, qualcosa di più dell'assenso intellettuale. Ad essere sottolineato è l'aspetto esistenziale. Il “vangelo” non è solo un messaggio verbale ma un evento personale, la presenza della potenza divina di salvezza in Gesù. Ne consegue che l'adesione non è unicamente alle parole di Gesù ma alla sua persona per mezzo della quale il regno di Dio è presente e la potenza di Dio è all'opera.
- La chiamata alla fede è preceduta dall'invito alla conversione. Essa non è un semplice cambio di opinione o una forma di rimorso ma un completo reindirizzamento dell'intero modo di vivere. È abbandonare la strada sbagliata per percorrere quella giusta, in altre parole si tratta del ritorno a Dio. Gesù chiama pure alla fede: ciò significa che la conversione non è il fine ma solo un passo necessario per la fede, la quale introduce una persona nella sfera dell'esistenza aperta dal vangelo. La conversione è abbandonare la fiducia solo in se stessi per aprirsi alla novità che Dio sta dischiudendo proprio per mezzo di Gesù.
- L'appello alla fede sottolinea pure il carattere volontario della risposta, il libero atto di obbedienza. Nel contempo non si tratta di una scelta puntuale ma una condizione esistenziale e permanente nella quale la persona deve entrare. Se la fede comporta un moto iniziale di adesione al vangelo, si declina poi in un continuo stato di obbedienza, caratterizzato dalla prontezza per compiere quanto la volontà di Dio richiede.

L'unico “oggetto” della fede cristiana è Dio Padre e Figlio e Spirito Santo.

## 2. LA FEDE CRISTIANA AL VETRINO: LE CARATTERISTICHE DELLA FEDE

Importante: le caratteristiche della fede cristiana sono tratte dall'esistenza del credente e dalla proposta della Rivelazione.

Ogni atto di fede contiene queste caratteristiche e le rivela.

### 1. La fede è una grazia

Pietro in Mc 16,17 rivela Gesù Figlio di Dio: *“Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”.*

La fede è un dono di Dio, una virtù soprannaturale da lui infusa. *“Nessuno può dire Gesù è Signore se non sotto l'azione dello Spirito Santo”* (1 Cor 12,3).

- L'uomo non arriverebbe a credere se Dio non si manifestasse e in lui non fosse stata infusa la coscienza di essere sua creatura. La struttura naturale dell'essere umano è aperta all'assoluto e questo in virtù dell'intenzione creatrice di Dio stesso: “immagine e somiglianza”
- La grazia della fede rivela che essa è un dono gratuito e per certi aspetti immeritato. Nessuno ha fatto qualcosa di degno e di significativo per poter accedere, rispetto ad altri, all'esperienza della fede.
- Benché l'uomo possa compiere atti di fede anche solo in forza di un sostegno e di un'illuminazione estemporanea dello Spirito, a colui che è divenuto amico di Dio la grazia della fede non è offerta solo come dono “attuale”, bensì come capacità permanente, cioè come dono abituale e trasformante,

come “pensiero di Cristo” (cfr. 1 Cor 2,16). Lo Spirito di Dio ci accompagna sempre nella nostra vita di fede

- La fede è un dono che Dio si preoccupa di proporre a tutti gli uomini. Vari sono gli strumenti che Dio usa per rivelarsi, diverse le vie per farsi conoscere e per proporre se stesso. Nessuno è escluso da questa possibilità.

## 2. La fede è un atto umano

Credere è un atto pienamente umano. Non è contrario alla libertà, all'intelligenza e al desiderio di realizzazione di sé il credere.

- La dignità dell'uomo nasce dalla fiducia, data e ricevuta. La pienezza della dignità è sapere di ricevere fiducia da Dio e di poterla ricambiare nell'atto di fede.
- Ogni componente dell'uomo è chiamata in gioco con la fede. La volontà e l'intelligenza cooperano con la grazia di Dio.
- L'intelligenza è a servizio della fede e riceve pienezza di verità dalla fede stessa.

Essa aderisce non solo perché ciò che è rivelato appare vero e credibile, ma per una credibilità ampia, seria, diffusa e profonda che Dio offre e chiede di se stesso.

L'assenso della fede non è affatto un “cieco moto dello spirito”

- La fede è certa, più certa di ogni conoscenza umana perché fondata sulla verità liberante della Parola di Dio. La certezza data da questa luce divina è più grande di quella offerta dalla ragione, ma è evidentemente più difficile e meno evidente di essa. *L'assenso a Dio ha la forma dell'inevidenza: Dio nessuno lo ha mai visto; e l'accesso a Gesù è sempre nella forma simbolica di un uomo che “pretende” di rivelare la verità di Dio. Inutile dire che questo aspetto è al centro delle critiche scientifico-positivistiche che non considerano la conoscenza simbolica come qualcosa di essenziale per l'uomo.*
- La fede cerca di comprendere. Lo spirito di Intelletto aiuta la conoscenza profonda dei misteri di Dio e affinché questa conoscenza sia tale, lo Spirito Santo perfeziona continuamente la fede attraverso i suoi doni (Sapienza, consiglio...)
- *La fede si presenta con la caratteristica della ragionevolezza: la rivelazione è credibile, l'atto di fede è ragionevole. Il giudizio di credibilità è essenzialmente un giudizio pratico, di natura morale, del tipo: “È giusto affidarsi a questa parola (il kerygma) a questa persona (Gesù) perché così facendo ci si affida a Dio”. Tale giudizio s'accompagna con un giudizio teorico del tipo: “Qui veramente mi trovo di fronte ad un appello, a una parola che vengono da Dio”.*

## 3. La fede è un atto libero

La risposta della fede data dall'uomo a Dio deve essere volontaria

- Nessuno può essere costretto a abbracciare la fede contro al sua volontà. L'uomo ha un vincolo di risposta verso Dio creatore e la incarnazione di Gesù ha reso più accessibile questa adesione. Tuttavia Gesù stesso ha sempre invitato alla fede e alla conversione ma non ha mai costretto. Ha reso testimonianza alla verità ma non ha mai voluto imporla con la forza. L'unica forza è quella dell'amore e dell'attrazione della Croce.
- La libertà non è solo mancanza di costrizione nella adesione di fede, ma anche maturazione libera e consapevole della proposta cristiana. Un tradizionalismo farisaico e una trascuratezza superficiale rendono l'atto di fede e tutta l'esperienza cristiana priva di vera libertà
- La fede libera e la libertà della fede non sono da intendersi come una forma, vuota di contenuti nella quale inserire delle proposte o dei valori che vadano bene comunque. La libertà è Gesù Cristo stesso e in esso inizia e si compie il vero esodo della vita: la libertà dal peccato e dal male. La fede porta con sé questo dono e il rifiuto della fede è una forma di schiavitù.

## 4. La fede è un atto unitario e progressivo

La caratteristica decisiva dell'atto di fede è quella di essere un atto “unitario”.

- *La coscienza cristiana percepisce questa unità in modo ovvio; anzi, coglie come unità la fede anche in quanto accolta nella mente e realizzata nella vita, valutando come incoerente e interiormente dissociato ogni atteggiamento di chi non vive quello che crede o sostiene di credere.*
- L'unità dell'atto di fede la rende anche esclusiva: non è possibile avere fede in altri dei o riporre la stessa fiducia che si ripone in Dio in idoli umani e materiali. Non si può servire due padroni. In quanto atto unitario esso è un atto di amore e come tale è intrinsecamente "esclusivo".
- La fede cresce e si sviluppa ed è progressiva: Gesù ha rivelato il volto del Padre che si rivela nella sua pienezza alla fine dei tempi. Ogni giorno noi possiamo cogliere un tratto di questo volto e tendere alla perfezione evangelica. Questa progressione della fede non è equiparabile alla progressione della conoscenza delle verità o all'approfondimento teologico: il teologo migliore non diventa automaticamente e necessariamente un santo. Ma la santità non può prescindere da una ricerca autentica della conoscenza di Gesù e del suo Vangelo. Tutta la scienza spirituale e teologica è a servizio della santità
- La progressione della fede è positiva, ma purtroppo essa può svanire e perdersi se non coltivata e alimentata.  
La perdita della fede avviene o attraverso un progressivo deterioramento dell'esperienza cristiana, o con una scelta chiara e consapevole di rifiuto e abbandono. In ogni caso, mai lo Spirito Santo abbandona il battezzato. Il fuoco vivo della sua presenza, anche se nascosto sotto la cenere dell'indifferenza o del rifiuto, non si spegne mai. La "seconda conversione" e il "ricominciare" l'esperienza di fede è frutto di questa azione dello Spirito.

## 5. La necessità della fede

Creedere in Gesù Cristo e in Dio Padre che lo ha mandato, è necessario per essere salvati. Senza fede non c'è salvezza.

- Come conciliare questo dato con le tantissime persone che non hanno mai conosciuto la verità cristiana né sentito parlare di Gesù? E con coloro che non hanno ricevuto un annuncio poco credibile o, peggio, solo contro testimonianze?
- La salvezza operata da Gesù nella sua Pasqua non è solo per i cristiani e la sua efficacia non dipende dall'accoglienza o meno da parte dell'uomo. Essa è il crocevia obbligatorio dell'umanità redenta. Chi crede salva anche chi non crede e tutti saranno posti, nella loro libertà di fronte alla scelta se seguire il Signore e farsi salvare da Lui.

## NOI CREDIAMO

La fede è un atto personale: libera risposta a Dio che si rivela. Essa non è un atto isolato. Nessuno può credere da solo, così come non può vivere e amare da solo. Nessuno dà la fede da se stesso. Facciamo parte di una catena ininterrotta che sorregge, unisce e comunica la fede.

Io credo = Noi crediamo: è la fede della Chiesa,  
 professata personalmente da ogni credente;  
 custodita e testimoniata dal popolo di Dio, infallibile in questa dinamica di "dono accolto e offerto";  
 proclamata dai vescovi della Chiesa nella più alta espressione del Concilio e nel magistero ordinario di Pietro e dei successori degli Apostoli;  
 vissuta e confessata nell'azione liturgica di tutta la Chiesa sparsa nel mondo intero.

E' la Chiesa, nostra madre che risponde a Dio con la sua fede e che ce la insegna con amore e verità